



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

MASOL Continental Biofuel s.r.l.
Via L. da Vinci, 35/a
57123 Livorno (LI)
masolcontinental@legalmail.it

Copia

ARPAT
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della
Toscana
Settore Rischio Industriale AVC
via Ponte alle Mosse, 211 – 50144 Firenze
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
Dipartimento di Livorno
Via Marradi, 114 – 57126 Livorno

RIFERIMENTO: DM 69 del 18/03/2016 e s.m.i. - MASOL Continental Biofuel s.r.l.
Via L. da Vinci, 35/a - 57123 Livorno (LI)

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex
art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal 4 marzo 2020 al 5 marzo 2020 redatto da ISPRA d'intesa con ARPAT

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per Masol Continental Biofuel s.r.l. - Livorno

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

MASOL Continental Biofuel s.r.l.

Autorizzazione Ministeriale n. DM n. 69 del 18 marzo 2016 e s.m.i.

Visita in loco effettuata dal 4 al 5 marzo 2020

10 marzo 2020

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive*.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	12

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Raccomandazioni per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA): suggerimenti per il Gestore ai fini di una migliore gestione degli stabilimenti. La definizione di tali raccomandazioni, che si configurano come rilievi di rilevanza inferiore

rispetto alle condizioni, non comporta il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore costituiscono elementi per il miglioramento delle prestazioni ambientali.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPAT Toscana.

Per ISPRA:

Gaetano Battistella	Ispettore di AIA Nazionale
Marina Masone	Ispettore di AIA Nazionale

Per ARPAT Toscana:

Francesca Andreis	ARPAT Toscana
Andrea Papi	ARPAT Toscana

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 4 e 5 marzo 2020:

Per ISPRA:

Gaetano Battistella	Ispettore di AIA Nazionale
Marina Masone	Ispettore di AIA Nazionale

Per ARPAT Toscana:

Francesca Andreis	ARPAT Toscana
Andrea Papi	ARPAT Toscana

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: Masol Continental Biofuel s.r.l.

Sede stabilimento: Rosignano (LI)

Gestore: Piergiuseppe Polla

Delegato ambientale: Andrea Bagnoli

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 06 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 31 gennaio 2020, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota del 17 aprile 2019 il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018 nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive*

La visita in loco si è svolta nei giorni 4 e 5 marzo 2020.

L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 5 marzo 2020.

Il Gruppo Ispettivo (GI) ha iniziato l'attività ispettiva illustrando al Gestore le finalità della Visita Ispettiva, con riferimento al DM n. 69 del 18 marzo 2016 con particolare riguardo per le attività di verifica delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo.

Il GI ha presentato il programma di ispezione, ha concordato l'organizzazione delle diverse fasi della visita ispettiva ed ha richiesto al Gestore i nominativi del personale preposto a seguire la visita ispettiva.

Il Gestore, prima dell'inizio dell'attività ispettiva, ha fornito al GI una breve presentazione della situazione dello stabilimento ed ha segnalato ai componenti del GI l'esigenza di munirsi dei seguenti DPI per l'esecuzione dell'attività di controllo presso l'installazione:

- a) Elmetto;
- b) Scarpe di sicurezza;
- c) Occhiali di sicurezza

ed ha fornito i suddetti DPI ai componenti del GI che ne erano sprovvisti.

Nella fase di avvio della visita ispettiva il GI ha rappresentato al Gestore che la visita ispettiva attuale viene svolta dopo un periodo di tempo abbastanza lungo (circa 4 anni) in cui la configurazione di impianto e le stesse proprietà sono mutate ed ancora sono in essere modifiche di impianto importanti all'interno dello Stabilimento, con riesami dell'AIA nazionale anche per smantellamenti e dismissioni di linee produttive.

Per questi motivi, oltre alle verifiche di rito, pare importante consolidare tutta una serie di elementi relativi alle fasi ed ai parametri che caratterizzano il funzionamento in esercizio degli impianti.

Per tali ragioni, il GI ha chiesto al Gestore di voler produrre una propria dichiarazione relativa sia allo stato attuale del funzionamento in esercizio dello stabilimento, che allo stato attuale delle attività - anche solo propedeutiche - relative allo smantellamento di parti di impianto, unitamente ad una planimetria aggiornata dello Stabilimento.

Il Gestore ha consegnato tali documenti durante la V.I. ed ha relazionato a voce sullo stato delle diverse situazioni operative e relative attività, fornendo gli elementi ed i valori dei principali parametri di esercizio.

Nel seguito del presente paragrafo vengono riportate le evidenze oggettive emerse nel corso della visita ispettiva.

Sopralluogo

Il GI si è recato presso la Linea 3, in marcia alla data della visita ispettiva, ove si effettua la produzione di metilestere.

Il Gestore ha riferito che l'impianto si trova in normale funzionamento con una produzione che supera il 90 % della capacità nominale (MCP).

Il GI si è recato presso le Linee 1 e 2 attualmente non più in esercizio, in particolare:

- la Linea 1, ove sono in fase di avvio le prime operazioni di scollegamento, è stata dichiarata in dismissione;
- la Linea 2 è in attesa di decisioni in merito da parte del Gestore.

Accanto all'area deposito stoccaggio resine nuove, il GI ha visionato il deposito catalizzatori esauriti (contrassegnato come area 16) nel quale la cartellonistica riporta i codici delle categorie di pericolo ma non le relative diciture per esteso.

In considerazione del fatto che il Decreto AIA al Capitolo "Rifiuti" comma 29) c) prevede espressamente che *"ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ..., indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati"*, il GI ritiene che la cartellonistica debba essere integrata riportando la dicitura per esteso delle categorie di pericolo ed i pittogrammi relativi a ciascuna categoria di pericolo (**Condizione n. 1**)

Il GI si è recato presso il deposito rifiuti area 5 ove sono stoccati rifiuti CER 15.01.10* nel quale la cartellonistica riporta i codici delle categorie di pericolo ma non le relative diciture per esteso; inoltre vi si trova anche una valvola flangiata poggiata a terra.

Valgono le stesse considerazioni sopra espresse e si applica anche a questa area la **Condizione n. 1**.

Il GI ha preso visione delle aree deposito temporaneo contrassegnate dai numeri 13, 14 1, 2, 7, 9, 6. Il GI ha rilevato in prossimità della torre di raffreddamento un'area deputata al deposito di rifiuti vari in attesa di caratterizzazione.

Il GI si è recato presso una area deposito ove il cartello indica "stoccaggio resine nuove" ma vi sono posizionati fusti vuoti (contenitori delle resine) che il Gestore dichiara essere ivi posizionati temporaneamente.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere a rimuovere tali fusti collocandoli nelle aree destinate a deposito rifiuti da imballaggi e/o in altra idonea area (**Condizione n. 2**)

Nel corridoio adiacente la camera calda il GI ha rinvenuto una cisternetta che il Gestore dichiara contenere DFA (materia prima) da riutilizzare nel processo, che non porta alcuna etichettatura.

Il GI ritiene che tale cisternetta debba essere etichettata con le indicazioni del contenuto ed eventuali informazioni aggiuntive previste dalle vigenti normative (Reg. 1272/2008) (**Condizione n. 3**).

Il GI ha rilevato nei pressi dello stoccaggio di acido cloridrico della linea 1 un serbatoio ove era presente una etichetta riportante la dicitura acido cloridrico ed i soli pittogrammi di pericolo.

Il GI ritiene che le materie prime e/o materiali in attesa di riutilizzo nel ciclo produttivo debbano essere etichettate con tutte le indicazioni per la loro manipolazione e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente oltre ad eventuali informazioni aggiuntive previste dalle vigenti normative (Reg. 1272/2008) (**Condizione n. 4**)

Il GI ha rilevato un'area delimitata sulla quale è apposto un cartello indicante acido citrico in sacchi, ma vi sono posti fusti vuoti nei quali sono appoggiate attrezzature per la pulizia.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere a rimuovere tali fusti collocandoli in altra idonea area; si applica, quindi, quanto già riportato nella Condizione 2.

In prossimità del deposito materiali il GI ha rilevato la presenza di cisternette di materiale in attesa di recupero nel ciclo produttivo (drenaggi, bonifiche di linee, ecc...) e fusti pieni di sostanze non identificate da apposita etichetta.

Valgono le stesse considerazioni già espresse e si applica la **Condizione n. 4**.

In prossimità del serbatoio interrato di metanolo il GI si è soffermato presso il sistema di pompaggio del metanolo, attuato mediante pompa a diaframma ad aria, in esercizio, senza silenziatore in quanto per problemi tecnici (tendenza al congelamento) al momento posto in manutenzione con elevati livelli di rumorosità pulsante.

Il GI ritiene che il Gestore debba adottare idonea soluzione tecnologica e/o gestionale per risolvere tale problema (**Condizione n. 5**).

Nei pressi del deposito materiali il GI ha rilevato la presenza di una cisternetta contenente una soluzione di acido citrico la cui etichetta è strappata e non consente di leggere le indicazioni.

Valgono le stesse considerazioni già espresse e si applica la **Condizione n. 4**.

Il GI ha rilevato in alcuni punti nei pressi delle linee di produzione la presenza di: fusti vuoti a terra, pezzi di coibenti da rimontare al piano terra linea 3, cisternetta vuota con etichetta riportante la data 09/05/2019, manichetta utilizzata per manutenzione durante la fermata.

Valgono le stesse considerazioni già espresse e si applica la **Condizione n. 2**.

Inoltre in prossimità dell'impianto trattamento acque il GI ha rinvenuto cisternette di ipoclorito di sodio in posizione limitrofa a cisternette di policloruro di alluminio, di possibile incompatibilità chimica.

Il Gestore dichiara che non è stata effettuata una preventiva valutazione della compatibilità chimica delle suddette sostanze prima di posizionarle vicine.

Il GI ritiene che il Gestore debba effettuare una valutazione della compatibilità chimica delle suddette sostanze ai fini del loro posizionamento limitrofo (**Condizione n. 6**) ed attenersi agli esiti di tali valutazioni per il loro posizionamento nelle aree appositamente dedicate.

In generale, il G.I. ha rilevato ben 16 Aree di Deposito temporaneo dei rifiuti sparse in varie zone dello Stabilimento e diverse Aree per lo stoccaggio delle materie prime, in particolare per le resine occorrenti ai frequenti ricambi del catalizzatore delle reazioni produttive (ogni 15 – 30 – 60 giorni). Tale configurazione non agevola la corretta gestione delle attività, specie per il riconoscimento ed il retrieval dei materiali stoccati, per cui sarebbe auspicabile una maggiore razionalizzazione dei layout di Stabilimento, con relative responsabilizzazioni e procedure / istruzioni scritte, per evitare possibili confusioni.

Il GI si è recato in Sala Controllo ove ha preso visione dei dati riportati a DCS e si è soffermato sugli aspetti procedurali, oltre che di funzionamento, relativi alle situazioni di allarme e relativi comportamenti gestionali per la risoluzione degli eventuali problemi.

Il Gestore ha illustrato le modalità operative, con particolare riferimento ai cambi turno ed eventuali situazioni anomale, mostrando anche i contenuti delle istruzioni per gli operatori in turno, anche mediante appositi quadri di troubleshooting, per la risoluzione di eventuali anomalie.

Il GI si è recato presso l'area serbatoi ove coesistono serbatoi in esercizio e 2 nuovi serbatoi appena realizzati, ma ancora non operativi, in fase di cablaggio.

Il GI si è recato sul bordo del bacino di contenimento da cui si è rilevato che sono ancora in corso operazioni di collegamento delle utilities.

Il GI si è recato presso il locale caldaia ove ha rilevato il funzionamento della nuova caldaia da 12,880 MWt e la vecchia caldaia, al momento fisicamente sconnessa, su cui il Gestore sta ancora valutando l'eventuale rimessa in servizio

Il GI si è recato presso il tetto della palazzina servizi ove ha visionato la presenza di 2 gruppi frigo in esercizio asserviti alla linea

Il GI si è recato presso la torre di raffreddamento asservita alla linea 3 di cui una batteria è in funzionamento e l'altra è in attesa di riavvio, dopo manutenzione.

Il GI si è recato presso l'impianto di trattamento delle acque ad alto COD (disoleatore mediante skimmer) e ha rilevato emissioni odorigene entro 3-4 metri.

Il GI ritiene che il Gestore debba adottare idonea soluzione tecnologica e/o gestionale per attenuare tale problema (**Condizione n. 7**), ad esempio con una esecuzione protetta.

Inoltre, nel corso del sopralluogo il GI ha rilevato che, oltre alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti, sussistono all'interno dello stabilimento:

1 - delle aree di stoccaggio di materie prime (come le resine), che non sono indicate in planimetria generale di stabilimento;

2 - delle aree a piè di reparto produttivo in cui sono stoccate temporaneamente alcune sostanze (DFA o metilestere) d'uso provenienti da piccole manutenzioni in attesa di essere ricaricate all'interno del processo produttivo, anch'esse non indicate nella planimetria generale di impianto.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere a sanare tali incongruenze (**Raccomandazione n. 1**)

Materie prime, combustibili, acqua, energia elettrica

Il GI ha preso visione a campione dei dati degli Autocontrolli secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo, relativi al giorno 15/11/2019 da cui risultano:

data	Materia prima / combustibile / risorsa	consumi
15/11/2019	DFA	561,5855 t
15/11/2019	CH3OH	71463,60 kg
15/11/2019	N2	324 kg
15/11/2019	Additivo viscoplex10-530	150 kg
15/11/2019	Additivo stabilizzante sr1529	36,39 kg
15/11/2019	metano	15900 Sm3
15/11/2019	acqua	287,7 m3
15/11/2019	energia elettrica	21150 kWh

Emissioni in atmosfera ed emissioni fuggitive

Il GI ha preso visione ed acquisito il report degli autocontrolli effettuati ai camini nei mesi di novembre e dicembre 2019 e febbraio 2020.

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive, il Gestore ha dichiarato che la prima campagna LDAR è stata fatta nel dicembre 2018 ed una seconda campagna è stata effettuata nel 2019.

I punti identificati sulla linea 3 sono 780 di cui 512 accessibili, con strumentazione FID, di cui nessuno è risultato critico, e cioè sopra la soglia di 10000 ppm del PMC.

La prossima campagna LDAR è prevista per il 2020.

Il GI ritiene tale valore di soglia da aggiornare e ridurre adeguandolo alle BAT di settore (almeno 5000 ppmv) (**Condizione 9**).

Scarichi idrici

Il GI ha preso visione ed acquisito il report degli autocontrolli del Gestore effettuati ai punti di scarico SF1, SF2 e SF5 nei mesi di novembre e dicembre 2019 e febbraio 2020 ed il report degli autocontrolli del Gestore effettuati ai piezometri nel mese di novembre 2019.

ARPAT prendendo atto che non vi sono scarichi finali diretti in acque superficiali, ritiene che non sia necessario procedere ad effettuare campionamenti degli scarichi parziali Masol, giacché l'impianto conferisce le proprie acque reflue agli scarichi parziali collegati tramite condotta ad impianto di trattamento esterno.

ISPRA ritiene tale posizione accettabile, ma ripropone direttamente alle A.C. la questione di valutare tutti i parametri di scarico Masol nelle proprie acque reflue per almeno la loro verifica oggettiva ed indipendente dall'emissione dell'AIA nazionale.

Informalmente, il GI ha analizzato lo scarico parziale (SF2) delle acque di processo dove, negli Autocontrolli del Gestore oltre a quelli del 15 novembre preso a riferimento, risulta che l'inquinamento di maggior rilievo sono gli olii grassi con valori massimi di circa 94 mg/l rispetto ai circa 400 mg/l di specifica di conferimento e 20-40 mg/l di Tab. III del D.Lgs. 152/06 per il rilascio nelle acque superficiali, che individuano una situazione relativamente tranquilla, ma da verificare coi controlli ARPAT.

Rumore

Il GI ha preso visione dell'ultima campagna fonometrica che è stata effettuata nel giugno 2018.

Dalla relativa relazione emerge il rispetto dei limiti di legge ai punti di rilevamento collocati al confine dell'impianto come riportato alla pag. 47.

Il Gestore ha dichiarato che la prossima campagna fonometrica sarà effettuata nel 2022.

Il GI ha rilevato sul documento presentato che i punti di rilevamento all'interno dello Stabilimento sono tutti distanti dalle aree ove lavora la pompa del Metanolo (a diaframma) che ha valori di emissione acustica importanti, specie se priva della propria insonorizzazione, e chiede che venga inserito tale punto nella prossima verifica, con la pompa in funzione (**Condizione 10**).

Rifiuti

Il GI ha preso visione del registro cartaceo di carico e scarico e visionato a campione il CER 15.01.10* (imballaggi contaminati) rifiuto pericoloso solido non polverulento relativo al formulario n. 314097/16 del 13/12/2019 – movimento n. 262/19 per un totale di 110 kg conferiti a Mecomer di San Giuliano milanese (autorizzazione AIA 507 del 26/6/2017) e accettato per intero come da quarta copia regolarmente restituita.

Il trasportatore è Autotrasporti Rizzo Alfredo srl targa EJ128MN (autorizzazione RM 641 del 20/7/2018)

E' stato verificato il rapporto di prova n. 19/0439 del Chemical controls.

Il GI ha anche visionato a campione il CER 16.08.07* (resine esauste) rifiuto pericoloso solido non polverulento relativo al formulario n. 314342 del 22/11/2019 – movimento n. 252/19 per un totale di 4970 kg conferiti a Mecomer di San Giuliano milanese (autorizzazione AIA 507 del 26/6/2017) e accettato per intero come da quarta copia regolarmente restituita.

Il trasportatore è Autotrasporti Rizzo Alfredo srl targa FF498KT (autorizzazione RM 641 del 20/7/2018)

E' stato verificato il rapporto di prova n. 19/0435 del Chemical controls

Il GI ha rilevato alcune incongruenze documentali:

1. sui formulari dei rifiuti pericolosi non sono riportati gli asterischi in corrispondenza dei relativi CER anche se sono indicate le classi di pericolosità;
2. nella legenda della planimetria che riporta l'indicazione delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti i CER relativi ai rifiuti pericolosi non sono contrassegnati con asterisco;
3. Nella planimetria di cui al punto precedente non risulta indicata una area che nel sopralluogo è risultata essere adibita a deposito materiali in attesa di caratterizzazione con la dicitura "altri rifiuti".

Per quanto sopra il GI ritiene che tali refusi vadano sanati con la correzione immediata della documentazione citata che deve essere omogenea e rispondente a quanto autorizzato, anche in considerazione della numerosità delle aree destinate a stoccaggio temporaneo dei rifiuti (**Condizione n. 8**)

Emissioni odorigene

Il GI ha preso visione del piano di monitoraggio degli odori, predisposto nel giugno 2018 e della relazione relativa allo studio diffusionale degli odori effettuato nel dicembre 2018.

Nello studio presentato non compare alcuna emissione nei pressi dell'area dove lavora il disoleatore ed il GI chiede che nella prossima analisi venga inserito tale punto, con il disoleatore in esercizio, per valutare anche il suo contributo odorigeno (**Condizione n. 11**).

Malfunzionamenti e transitori

Il Gestore dichiara che dall'ultima visita ispettiva non si sono verificati malfunzionamenti e/o eventi significativi che possano aver causato impatto sull'ambiente.

Il GI prende visione ed acquisisce la tabella riassuntiva degli eventi di emissione in torcia da cui si evince che nel 2020 ci sono stati 7 eventi durante i transitori.

A titolo indicativo, il maggiore di tali eventi si è verificato in data 26 febbraio con l'emissione di circa 230 kg di emissione in torcia, ma comunque inferiori ai livelli di AIA (722,4 t/a)

Manutenzione

Il GI ha preso visione del software MAXIMO di IBM per la gestione delle attività di manutenzione programmata e predittiva e a campione visiona la manutenzione effettuata nel 2019 sugli scaricatori di condensa.

Il Gestore ha dichiarato che nel 2019 non c'è stata esigenza di effettuare manutenzione straordinaria ed ha precisato che per componenti critici (ad es. pompe) nell'impianto è prevista la ridondanza degli stessi in stand by per garantire la continuità produttiva.

Il GI ha preso visione della programmazione 2020 delle manutenzioni sulle pompe del metanolo, riportata sul software MAXIMO, da cui risulta che la manutenzione su questo componente è schedulata a frequenza annuale e la prossima manutenzione è prevista per il 14/10/2020.

Il GI ha preso visione dell'elenco dei serbatoi in esercizio.

Il Gestore ha dichiarato che tramite il software MAXIMO viene schedulata l'ispezione ai serbatoi (quinquennale) e che per il 2020 è programmata l'ispezione su 10 serbatoi.

Il Gestore ha precisato che, sulla base della vita residua del serbatoio, calcolata su base spessimetrica, viene valutato l'anticipo di manutenzione rispetto a quanto programmato.

Il GI ha preso visione ed acquisito a campione la documentazione del serbatoio D110B (dimetilestere) effettuata nel 2020, in cui è raccomandato un nuovo controllo entro due anni, anche se ne è prevista una vita residua di altri 50 anni e installato nel 1985.

Il GI rileva che tali dati non risultano congruenti tra di loro e ne chiede una riconsiderazione, anche alla luce delle Norme tecniche per la vita operativa di tali componenti (API 653).

Ad esito dell'attività di verifica dei giorni 4 e 5 marzo 2020 è stata acquisita la seguente documentazione:

N.	Descrizione	Nome file cartella	Numero file
00	Certificato CCIA Delega Sig. Bagnoli	All. 0 Cert CCIAA Delega	2
01	Planimetria generale di stabilimento	All. 1 Planimetria generale impianto	1
02	Descrittiva assetto di stabilimento	All. 2 Assetto Stabilimento	1
03	Evidenze pagamento tariffa controlli	All. 3 Quietanza pagamento tariffa	3
04	Screen shot sinottici	All. 4 Screen shot sala controllo	1
05	Fotografie sopralluogo impianto	All. 5 Foto	37
06	Descrittiva iter procedurali attivi	All. 6 Iter procedurali attivi	1
07	Planimetria percorso sopralluogo impianto	All. 7 Planimetria percorso	1
08	Planimetria rifiuti	All. 8 Planimetria rifiuti	1
09	Esempio documento di trasporto ingresso DFA	All. 9 Documento trasporto DFA	1
10	Consumi di processo del 15/11/2019	All. 10 Consumi daily P	1
11	Registro Emissioni – scarichi (Nov 19 – Feb 20)	All. 11 Report emissioni aria acque Nov.19 Feb. 20	1



12	Rapporti di Prova Piezometri Nov 19	All. 12 Controllo Piezometri 19	6
13	Conclusioni campagna di monitoraggio acustico Giu 18	All. 13 Monitoraggio acustico 06-2018	1
14	Esempio FIR per avvio a destino imballaggi misti	All. 14 Smaltimento imballaggi misti	1
15	Esempio FIR per avvio a destino resine esauste	All. 15 Smaltimento resine esauste	1
16	DME alla torcia – Monitoraggio Feb 20	All. 16 Dme Febbraio 2020	1
17	Procedura di Manutenzione	All. 17 Procedura Mtz	1
18	Lista serbatoi	All. 18 Serbatoi di stoccaggio	1
19	Calcola visita residua serbatoio D110B	All. 19 Calcolo vita residua serb. D110B	1

3.2 *Risultanze e relative azioni da intraprendere***

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare :

Condizione 1: In considerazione del fatto che il Decreto AIA al Capitolo “Rifiuti” comma 29) c) prevede espressamente che *“ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ..., indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati”*, il Gestore dovrà integrare la cartellonistica riportando la dicitura per esteso delle categorie di pericolo ed i pittogrammi relativi a ciascuna categoria di pericolo e dovrà inviare ad ISPRA e a ARPAT evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

Condizione 2: Il Gestore dovrà provvedere a rimuovere i fusti vuoti (contenitori delle resine) rinvenuti dal GI presso l'area deposito “stoccaggio resine nuove” collocandoli nelle aree destinate a deposito rifiuti da imballaggi e/o in altra idonea area e dovrà inviare ad ISPRA e a ARPAT evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

Condizione 3: Il Gestore dovrà provvedere ad etichettare la cisternetta che il GI ha rilevato nel corridoio adiacente la camera calda e che il Gestore ha dichiarato contenere DFA (materia prima) da riutilizzare nel processo, con le indicazioni del contenuto ed eventuali informazioni aggiuntive previste dalle vigenti normative (Reg. 1272/2008) e dovrà inviare ad ISPRA e a ARPAT evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

Condizione 4: Il Gestore dovrà provvedere ad etichettare le materie prime e/o i materiali in attesa di essere riutilizzati nel ciclo produttivo (serbatoio di acido cloridrico nei pressi della linea 1, cisternette di materiale in attesa di recupero nel ciclo produttivo (drenaggi, bonifiche di linee, ecc...), fusti non etichettati, ecc ...) con tutte le indicazioni per la loro manipolazione e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente oltre ad eventuali informazioni aggiuntive previste dalle vigenti normative (Reg. 1272/2008) e dovrà inviare ad ISPRA e a ARPAT

evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

Condizione 5: Il Gestore dovrà adottare idonea soluzione tecnologica e/o gestionale per risolvere il problema derivante dagli elevati livelli di rumorosità pulsante rilevati presso il sistema di pompaggio del metanolo, attuato mediante pompa a diaframma ad aria, in esercizio, senza silenziatore, e dovrà inviare ad ISPRA e a ARPAT una nota esplicativa della soluzione adottata, eventualmente corredata di rilievo fotografico, entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

Condizione 6: Con riferimento alle cisternette di ipoclorito di sodio poste in posizione limitrofa alle cisternette di policloruro di alluminio il Gestore dovrà effettuare una valutazione della compatibilità chimica delle suddette sostanze, ai fini del loro posizionamento limitrofo, ed in caso di accertata incompatibilità chimica dovrà provvedere ad una diversa collocazione.

Il Gestore dovrà inviare ad ISPRA e a ARPAT una nota con gli esiti della valutazione effettuata entro 60 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo.

Condizione 7: Il Gestore dovrà adottare idonea soluzione tecnologica e/o gestionale per risolvere il problema legato alle emissioni odorigene che il GI ha rilevato presso l'impianto di trattamento delle acque ad alto COD.

Condizione 8: Il Gestore dovrà sanare i refusi rilevati dal GI nella documentazione apportando le necessarie correzioni per renderla omogenea e rispondente a quanto autorizzato, anche in considerazione della numerosità delle aree destinate a stoccaggio temporaneo dei rifiuti.

In particolare dovranno essere risolte le seguenti incongruenze documentali:

1. sui formulari dei rifiuti pericolosi non sono riportati gli asterischi in corrispondenza dei relativi CER anche se sono indicate le classi di pericolosità;
2. nella legenda della planimetria che riporta l'indicazione delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti i CER relativi ai rifiuti pericolosi non sono contrassegnati con asterisco;
3. Nella planimetria di cui al punto precedente non risulta indicata una area che nel sopralluogo è risultata essere adibita a deposito materiali in attesa di caratterizzazione con la dicitura "altri rifiuti".

Condizione 9: Il Gestore dovrà aggiornare il valore di soglia di 10.000 ppmv e ridurlo adeguandolo alle BAT di settore (almeno 5000 ppmv).

Condizione 10: In relazione alla prossima campagna fonometrica che sarà effettuata nel 2022, il Gestore dovrà inserire tra i punti di rilevamento all'interno dello Stabilimento il punto ove lavora la pompa del Metanolo (a diaframma) che ha valori di emissione acustica importanti, specie se priva della propria insonorizzazione, con la pompa in funzione.

Condizione 11: Nella prossima indagine sulle emissioni odorigene il Gestore dovrà inserire un punto di rilevamento in prossimità del disoleatore, con il disoleatore in esercizio, per valutare anche il suo contributo odorigeno.

Per effetto della visita in loco sono state individuate 2 raccomandazioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione ed emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

Raccomandazione 1: Nel corso del sopralluogo il GI ha rilevato che, oltre alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti, sussistono all'interno dello stabilimento:

- 1 - delle aree di stoccaggio di materie prime (come le resine) che non sono indicate in planimetria generale di stabilimento;
- 2 - delle aree a piè di reparto produttivo in cui sono stoccate temporaneamente alcune sostanze (DFA o metilestere) d'uso provenienti da piccole manutenzioni in attesa di essere ricaricate all'interno del processo produttivo, anch'esse non indicate nella planimetria generale di impianto.

Il GI ritiene raccomanda al Gestore di provvedere a sanare tali incongruenze.

Raccomandazione 2: Si raccomanda al Gestore, in generale, di revisionare la documentazione di esercizio delle linee produttive, anche avvalendosi dei documenti redatti nell'ambito delle istruttorie in corso.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 4 al 5 marzo 2020
Data chiusura visita in loco	5 marzo 2020
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il Gestore	SI
Raccomandazioni per il Gestore	SI